

# FRATELLO DOVE SEI?

*Regia di Joel ed Hethan Coen*

Tre galeotti (George Clooney, John Turturro, Tim Blake Nelson) evadono e fuggono alla ricerca di un ipotetico tesoro sepolto: rubano automobili e soldi, marciano a piedi, procedono su carretti. Nel loro viaggio attraverso lo Stato del Mississippi nel tempo della Grande Depressione economica e attraverso i film e le canzoni dell'epoca, incontrano l'America: fattorie devastate dalla spietatezza delle banche; processioni di congregazioni religiose vestite di bianco verso il fiume del battesimo; la radio, onnipotente all'epoca, che li rende famosi come cantanti (ma sono doppiati); la politica, impersonata da un governatore obeso (Charles Durning, magnifico) già molto consapevole dell'importanza dell'immagine e delle comunicazioni di massa; un falso venditore di Bibbie, predicatore violento (John Goodman, bravissimo); una assemblea del Ku Klux Klan con la croce di fuoco, il nero da impiccare, i canti, le coreografie di incappucciati; la nascita della grande diffusione dell'elettricità («Sarà il secolo dei lumi, come in Francia»).

Questa è la nuova commedia musicale che ci regalano i fratelli Coen («Crocevia della morte», «Barton Fink», «Fargo», «Il grande Lebowski»), dove, come al solito, Joel dirige ed Hethan produce.

Per prendere in giro gli autori sostengono di essersi rifatti all'Odissea, e hanno disseminato il film di segni illusori: c'è un vecchio nero, cieco, profeta e poeta come Omero; c'è un malvagio con un occhio solo come il Ciclope; ci sono sull'acqua d'un fiume ragazze infide dal canto ammaliante come quello delle Sirene; il protagonista Clooney si chiama Ulisse e sua moglie Holly Hunter si chiama Penny, (Penelope).

Motore della vicenda però in questa avventura, più che l'insana curiosità umana (tema caro all'Odissea), è l'ineluttabilità degli eventi; come foglie al vento i protagonisti sono trascinati da un'avventura ad un'altra, sospinti più da una misteriosa sorte che dalla propria volontà!

Insomma, i fratelli Coen on the road, svagati e vaganti, avvolti dal filo rosso di una ballata popolare che si srotola attraverso un'America d'altri tempi, distratti dagli incontri casuali e dalle inaspettate deviazioni di un poema orale e corale..... è come se gli fosse rimasta addosso un po' della pigrizia e della fantasticheria del loro ultimo protagonista, quel grande Lebowski che, senza spostarsi dalla vasca da bagno o dalla pista del bowling, sognava in musical.

Citazioni ed una splendida colonna sonora danno vita ad una favola che diverte e appassiona lo spettatore e, anche se forse questo film non è all'altezza di opere precedenti con cui questi autori ci avevano entusiasmato, mi viene da dire che, per quello che si vede oggi sugli schermi, siamo di fronte ad un piccolo miracolo!

Buona visione.